



Ladinische Vertretung garantieren

AUTONOMIE-KONVENT: Über 50 Teilnehmer bei Open Space in Stern – Heute letzte Veranstaltung in der EURAC in Bozen

BOZEN/STERN. Ladinische Themen wie die ladinische Kultur und die Garantie der ladinischen Vertretung in den verschiedenen Gremien dominierten gestern die Open Space-Veranstaltung im Kulturhaus von Stern im Gadertal. Über 50 interessierte Bürger nahmen an der offenen Diskussion teil.

„Im Vinschgau wurde über Naturschutz in der Landwirtschaft gesprochen, im Unterland über den BBT, im Gadertal über die ladinische Kultur und die Garantie der ladinischen Vertretung in den verschiedenen Gremien. Das ist die besondere Stärke des Formats Open Space“, freute sich Maria Hochgruber Kuenzer (SVP), die als Vertreterin des Präsidiums des Südtiroler Landtags die Veranstaltung

mit ihrem Präsidiums-Kollegen Roland Tinkhauser (Freiheitliche) eröffnete.

Den Teilnehmern in Stern war die Vertretung der Ladinier im Landtag und anderen politischen Gremien ein großes Anliegen, ebenso die ladinischen Sprachgemeinschaften außerhalb des Grödnertal- und Gaderertals. Auch wurde die Standardisierung der ladinischen Sprache diskutiert. „Wir nehmen die Anliegen sehr ernst. Was bei den Open Spaces besprochen wurde, wird nicht verloren gehen“, sagte Tinkhauser. „Das Forum der 100 und der Konvent der 33 werden die ersten sein, die sich mit den hier vorgebrachten Ideen befassen, aber auch die politischen Vertreter sind gefordert, die Anliegen der Bürger zu berücksich-



Auch beim Open Space in Stern konnten die Bürger den Inhalt selbst vorgeben. Hier waren es vornehmlich ladinische Anliegen.

tigen. Es sei schön gewesen, zu sehen, „wie stark in Stern die ladinischen Themen präsent waren. Ich nehme für mich die Erkenntnis mit, dass die Anliegen der ladinischen Bevölkerung im Konvent mit besonderer Sorgfalt zu betrachten sind“, so Hochgruber Kuenzer. Der letzte Open Space im Rahmen des Autonomie-Konvents findet am heutigen Samstag, 5. März, in der EURAC in Bozen statt. Die Bewerbungsfrist für die Teilnahme am Forum der 100 endet am morgigen Sonntag. Für das Auswahlverfahren registrieren können sich alle in Südtirol ansässigen Personen, die das 16. Lebensjahr vollendet haben, auf der Webseite des Autonomie-Konvents www.konvent.it



Nel frattempo però gli open space vengono per lo più presi d'assalto da gruppi organizzati come gli Schützen che sembrano dettare l'agenda.

Sono assembramenti più che altro folcloristici, il cui peso deve essere ampiamente ridimensionato.

Il gruppo che farà parte del cosiddetto Forum dei 100 verrà "sorteggiato" tenendo conto del sesso, dell'età e dell'appartenenza linguistica. C'è però chi ha criticato il fatto che con questi 3 soli criteri non possa essere individuata una reale rappresentanza della società (come auspicato ripetutamente dalla stessa Convenzione).

È un meccanismo sbagliato e sconclusionato, da migliaia di persone se ne sorteggiano 100 per poi procedere con un'ulteriore scrematura per arrivare agli 8 che andranno a comporre la Convenzione dei 33. Difficile credere che potranno essere in qualche modo rappresentativi della società civile.

Nota una certa inerzia della politica, soprattutto da parte dei partiti di maggioranza? La Svp è quasi assente a questi incontri e sabato scorso il PD ha addirittura organizzato un evento di partito mentre andava in scena la Convenzione dei giovani e l'open space di Egna.

Evitano evidentemente di farsi vedere, su quali partiti si può fare affidamento? Più che altro noto che questa "battaglia" per la riforma dello Statuto è tutta cittadina, la periferia è invece di fatto trascurata.

Qualche giorno fa la Commissione legislativa sulle questioni dell'Autonomia ha approvato il ddl presentato da alcuni deputati Svp che prevede una maggiore rappresentatività dei ladini. Una procedura "che non rende onore all'impegno dei cittadini che di sabato in sabato dedicano il loro tempo agli incontri della Convenzione" hanno detto i Verdi, mentre Urzi ha parlato della Convenzione come di un grande bluff mediatico.

Stanno facendo prima quello che dovrebbe essere fatto dopo, in questo caso privilegiando un certo gruppo linguistico. Questa Convenzione è una presa in giro e un'ulteriore prova del fatto che le cose sono già state decise ma ci si ostina a nascondere tutto dietro la parvenza di una discussione democratica che di fatto non esiste.